

ULTIMO COMMA

Donazioni, un passo verso la trasparenza

DI ANGELO BUSANI

È una modifica di grande rilievo quella introdotta con la legge di conversione del decreto sulla competitività (DL 35/05, convertito in legge 80/05) alle norme sulla successione ereditaria: dopo 20 anni dalla donazione (a meno che il coniuge e i figli del donante si oppongano a questo effetto voluto dalla nuova norma) i beni donati possono ora essere liberamente alienati, senza temere cioè che essi siano coinvolti in liti ereditarie.

La finalità, lodevole, dell'intervento è di "mettere in sicurezza", dopo un certo lasso di tempo, la circolazione dei beni donati. Finora, infatti, se il legittimario non trovava capienza nel patrimonio del donatario per conseguire il valore della sua quota di legittima, poteva soddisfarsi direttamente sui beni donati pretendendo la "restituzione" da parte di chi ne fosse in quel momento il proprietario. Con l'effetto che chiunque si fosse trovato nella titolarità dei beni donati avrebbe potuto vedersi coinvolto nella vicenda giudiziaria originata dalle pretese del legittimario leso dalla donazione.

La gravità di questi problemi era, per così dire, "disinnescata" dal fatto che le donazioni erano abbastanza infrequenti, posto che queste operazioni scontavano un regime fiscale decisamente penalizzante. Tuttavia, con la detassazione delle donazioni (articoli 13 e seguenti legge 18 ottobre 2001 n. 383), l'utilizzo del contratto di donazione ha avuto una vera e propria "esplosione" causando, quindi, innumerevoli problemi di successiva circolazione dei beni donati. E ciò anche con riferimento a modalità più "moderne" di trasmissioni immobiliari:

a) la donazione tra familiari dell'area edificabile in vista della sua alienazione (in modo da ritenere — anche se la simulazione in frode al Fisco in questa fattispecie non può non risultare palese a chiunque — quell'area con ciò "bonificata" delle plusvalenze in essa "latenti");

b) la donazione sempre infrafamiliare delle partecipazioni al capitale sociale di qualsiasi tipo di società (trasmissione prima realizzata con cessioni onerose per un "prezzo" pari al valore nominale delle partecipazioni stesse);

c) la donazione dell'azienda da padre a figlio, da marito a moglie o addirittura dall'imprenditore alla società formata dai familiari del donante (pratica un tempo addirittura bandita, per il pericolo che in essa il fisco intravedesse una destinazione dei beni aziendali a finalità estranee all'attività di impresa del cedente, con l'emersione della relativa plusvalenza).

Insomma, una scelta giusta: in un'epoca moderna è corretto favorire la libera circolazione dei beni rispetto alla mera tutela degli interessi ereditari.

Forum LA POSTA DI NORME E TRIBUTI

Bonus fuori tempo massimo

■ Mi trovo ad affrontare una contestazione sul bonus occupazione relativa non alla quantificazione o spetanza del credito di imposta, bensì al suo presunto tardivo utilizzo. In pratica, l'agenzia delle Entrate ha contestato l'utilizzo avvenuto a maggio 2004 del credito maturato nell'anno 2003, perché a suo dire il credito avrebbe dovuto essere "speso" al più tardi entro il 16 aprile 2004, cioè alla prima scadenza fiscale utile successiva alla circolare n. 16 del 9 aprile dello stesso anno. Poiché a me sembra che sia una aberrazione pensare di introdurre un termine per l'utilizzo del credito di imposta a mezzo di una circolare ministeriale, mi piacerebbe sapere se altri contribuenti si trovano nella medesima situazione e come sta andando il contenzioso eventualmente instaurato. Tra l'altro, poiché l'Agenzia contesta che il credito è divenuto inutilizzabile perché il 16 aprile 2004 è stato presentato un F24 a debito (anziché utilizzare il credito per bonus occupazionale a compensazione), viene spontaneo pensare che se invece avessimo omissis il versamento dovuto, oggi potremmo ancora utilizzare il credito..... Mi sembra che la tesi

dell'Agenzia non sia sostenibile perché favorisce chi non ha pagato le imposte dovute rispetto a chi le ha pagate.

S.S. - Prato

Uno Stato inaffidabile

■ Dopo la chiara esposizione, fatta con gli articoli del 27 e del 28 giugno, risulta evidente che l'inaffidabilità dello Stato ha ormai raggiunto i massimi livelli. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) dice una cosa mentre l'amministrazione finanziaria fa finta di non sapere. Ma cosa sta veramente accadendo? Povere imprese e imprenditori italiani.

P.A. - e-mail

Più chiarezza sulle risorse

■ Relativamente ai crediti d'imposta, attesa le inegabili difficoltà che il Paese attraversa, non sarebbe più onesto a questo punto congelare tutto in attesa di tempi migliori, anziché fare continui provvedimenti tesi a complicare così tanto la gestione delle agevolazioni da impedire — nei fatti — l'uso? Questo sì che sarebbe un atto, certamente impopolare, ma almeno

rispettoso della dignità delle persone.

Giorgio Morelli - e-mail

Stop agli incentivi «fasulli»

■ Leggo, non senza stupore, le considerazioni proposte su Norme e Tributi dello scorso 27 giugno a proposito del credito d'imposta per gli investimenti nelle aree depresse. Credo, in tutta sincerità, che si stia assistendo a una sempre maggiore perdita di credibilità da parte degli apparati della pubblica amministrazione almeno per quel che attiene alle politiche di sviluppo del nostro territorio. Appare, infatti sempre più marcata l'assenza di collegamento fra i diversi apparati del nostro Stato. Sorprende, infatti, leggere che già a settembre dello scorso anno il Cipe aveva disposto un aumento delle percentuali di compensazione, disposizione completamente disattesa fino a oggi dallo stesso ministero dell'Economia e delle Finanze a cui risponde direttamente il Comitato interministeriale.

A distanza di quasi un anno, in totale spregio del fatto che il precedente provvedimento fosse caduto nel dimenticatoio, ci ritroviamo di fronte a una nuova delibera Cipe che ci propone un nuovo

Le lettere vanno inviate a: Il Sole-24 Ore "LA POSTA DI NORME E TRIBUTI" - Via Monterosa, 91 20149 Milano - email: posta.norme@ilssole24ore.com - fax 02.3022.2717

accorciamento "virtuale" dei tempi di compensazione.

Arrivati a questo punto, credo che sia più opportuno smetterla di prevedere altre risorse per nuovi bonus (vedi quello per la concentrazione di imprese o sulla pubblicità), che presentano un minor impatto economico, in termini di crescita del territorio, per garantire, seriamente, la copertura di quanto il Cipe ha a più riprese deliberato.

T.S. - Reggio Calabria

E l'utilizzo resta fermo al 6%

■ Sono un imprenditore calabrese: alla luce dei provvedimenti del Cipe, relativamente all'aumento della percentuale di credito di imposta, ex articolo 8, da compensare con il modello F24, mi sembra chiaro, a questo punto, che nulla sia cambiato. E anche in occasione della scadenza del 20 luglio prossimo la percentuale di credito da utilizzare resta ferma al 6 per cento (a meno di un intervento del ministero dell'Economia). Con buona pace per la dichiarata volontà di accelerare l'utilizzo (e lo smaltimento) dei crediti stessi.

Ciro Francese - e-mail

Calpestat i diritti acquisiti

■ Mi riferisco all'articolo comparso su Norme e tributi - Professionisti & Imprese del 27 giugno relativo alla mancata copertura finanziaria per l'aumento delle percentuali di compensazione del bonus investimenti. La questione mi suggerisce una considerazione forse fin troppo ovvia: per quale motivo è stata concessa una dilazione nei tempi di applicazione del credito d'imposta, operativo fino a tutto il 2006, con l'impegno di nuove risorse, quando c'era da garantire, in primis, un diritto già acquisito da parte di altri contribuenti? Non sarebbe stato meglio sospendere l'operatività del bonus, bloccando ogni nuova richiesta? È inutile illudere gli operatori con la promessa di nuove agevolazioni quando li si costringe ad elazionare (il 6%) un diritto acquisito in modo legittimo. Vorrei solo ricordare che i contribuenti interessati hanno dovuto già sopportare il peso economico dell'investimento, sperando di sottrarre quel denaro da tributi e contributi da versare. A questo punto, dovendo pagare tasse e fornitori insieme, si rischia di trasformare un incentivo all'investimento in un altro al fallimento.

Antonio Pisciotta - Bari

Corretta la scelta di liberare i beni a vent'anni dall'atto

IN CALENDARIO

CONVEGNI E CORSI DEL SOLE

CONTROLLO DI GESTIONE

L'analisi degli scostamenti e il controllo delle performance
5-6 luglio 2005

Milano - SIA Atrium, Via Tamarelli 26

■ Orario: 9.15-13.00 / 14.15-17.15. Per informazioni e iscrizioni: www.24oreformazione.com/cdg; e-mail: iscrizioni@formazione.ilssole24ore.com; tel. 024587020; fax: 024587025. Destinatari del corso sono: direttori pianificazione, programmazione e controllo gestione; project manager; responsabili amministrativi e finanziari; consulenti aziendali

IMPRESE

Archiviazione ottica e fatturazione elettronica
6 luglio 2005

Milano - Auditorium agenzie delle Entrate

■ Orario: 8.45-17.30. Per ulteriori notizie e informazioni sul corso: e-mail: info@formazione.ilssole24ore.com; tel. 024587020; fax: 024587025

FINANZA AZIENDALE

La gestione finanziaria dei crediti e le novità fiscali
7-8 luglio 2005

Milano - SIA Atrium, Via Tamarelli 26

■ Orario: 9.15-13.00 / 14.15-17.15. Per informazioni e iscrizioni: www.24oreformazione.com/cdg; e-mail: iscrizioni@formazione.ilssole24ore.com; tel. 024587020; fax: 024587025. Destinatari del corso sono: direttori finanziari e amministrativi; responsabili clienti; direttori affari legali e societari; e direttori commerciali

IN LIBRERIA

DIRITTO

Viaggio nei fallimenti tra teoria e pratica

Massimo Ferro (a cura di)

Le insinuazioni al passivo

Ed. Cedam

2005, pagg. 3.000 - Prezzo: € 200,00

■ L'opera rappresenta un codice operativo delle insinuazioni al passivo, per affrontare le procedure fallimentari, le procedure della liquidazione coatta amministrativa e delle nuove amministrazioni straordinarie.

I volumi guidano al complesso catalogo dei diritti che possono essere prospettati ed esercitati, in ambito e secondo le modalità di concorso, verso l'impresa insolvente, alla luce degli orientamenti giurisprudenziali prevalenti o autorevolmente proposti dalla dottrina. Il trattato è strutturato in due parti: Le voci, che presenta parti generali comuni a più crediti o problemi dell'accertamento del passivo, e I crediti, che comprende le principali fonti di ausilio per insinuare una specifica pretesa al passivo ovvero per coordinare l'istruttoria su una domanda di credito o per conoscere i dubbi e le diverse opinioni attorno ad un singolo credito o per decidere su come motivare la non ammissione. Tutte le formule e tutte le motivazioni sono inoltre riportate nel cd-rom allegato, facilitando così la ricerca delle soluzioni agli interrogativi anche più complessi.



FISCO

Enzo Sollini

Adempimenti fiscali del curatore fallimentare

Ed. Buffetti

2003, pagg. 291 - Prezzo: € 23,00

■ Il testo, rivolto ai professionisti che assumono la carica di curatore, affronta le problematiche relative ai diversi tributi.

L'impostazione del lavoro consente una rapida consultazione e offre suggerimenti per adempiere correttamente ai diversi obblighi che con il fallimento transitano a carico del curatore.

DIRITTO SOCIETARIO

Alessandra Rossi

I reati societari

Ed. Utet

2005, pagg. 600 - Prezzo: € 60,00

■ Il tema degli illeciti in materia societaria (trattato negli articoli dal 2621 al 2642 del Codice civile) è argomento di estrema attualità e interesse per il professionista, per la molteplicità degli aspetti coinvolti e per la complessità delle problematiche esistenti. A questo si aggiunge l'introduzione recente di nuove fattispecie di reati, volti a garantire la trasparenza dei mercati. Il volume offre un'attenta analisi del dato normativo vigente a seguito del D.lgs. n. 61 dell'11 aprile 2002 e delle più recenti modifiche — in particolare alla luce della legge comunitaria 2004, entrata in vigore il 12 maggio 2005 — e presenta un quadro completo degli orientamenti espressi dalla dottrina e dalla giurisprudenza più accreditate.

ECONOMIA

L. Rinaldi - E. Cotta Ramusino

La valutazione d'azienda

Ed. Il Sole-24 Ore

2005, pagg. 968 - Prezzo: € 80,00

■ Un esame delle principali grandezze economiche e dei più utilizzati algoritmi impiegati nell'ambito della valutazione. Dapprima si analizzano le metodologie, poi è illustrata la loro applicazione in diversi settori. Il libro si caratterizza inoltre per un approccio multidisciplinare che contempla la trattazione delle più moderne metodologie quantitative, sempre più diffusamente utilizzate nella valutazione delle aziende.

GIUSTIZIA

Giuseppe Chiara Noya

L'intervento del Fondo di garanzia per le vittime della strada

Edizioni scientifiche italiane

2005, pagg. 180 - Prezzo: € 15,00

■ Al centro di questo Quaderno della Rassegna di diritto civile ci sono la funzione giuridica, la funzione sociale e i compiti del Fondo di garanzia per le vittime della strada; le fonti di finanziamento del risarcimento, il tipo e i limiti dei danni risarcibili; l'evoluzione storica e giuridica. Secondo la legge 990/69, il Fondo interviene in caso di sinistro causato da veicolo o natante non identificato, non assicurato o assicurato presso una società posta in liquidazione coatta. Ipotesi per ipotesi, viene passata in rassegna la casistica prevista dalla legge, e vengono esaminate le esperienze di altri Paesi in tema di tutela assicurativa delle vittime della strada e gli orientamenti della legislazione internazionale.

GUIDA AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

È in edicola il MODULO 9!

'Guida ai Principi Contabili Internazionali' del Sole 24 ORE

Il NONO modulo della guida pratica spiega l'impatto degli IAS sulle perdite di valore e impairment test:

- Tutte le novità
- Valore equo, contabile e d'uso
- Applicazioni pratiche

Il nono modulo di **'Guida ai Principi Contabili Internazionali'** in edicola con Il Sole 24 ORE a soli € 5,90 oltre al prezzo del quotidiano!*

In collaborazione con:

Deloitte. ERNST & YOUNG KPMG PRICEWATERHOUSECOOPERS



*Offerta valida in Italia dal 16/06/2005 al 20/07/2005